
La rete territoriale come strategia di prevenzione per il gioco d'azzardo

Workshop

“Gioco d’Azzardo Patologico: dalla teoria alla Pratica Clinica”

Arezzo, 12 maggio 2007

**CORSO REGIONE
TOSCANA
GIOCO D’AZZARDO
PATOLOGICO**

**Valentina Cocci
Psicologo Psicoterapeuta
Resp. Gruppo G.A.N.D.
SerT Arezzo Asl 8**

Contenuti

- Prevenzione
 - Gioco d'azzardo
 - Psicologia degli ambiti
 - Salute di comunità
 - Equipe interistituzionale di prevenzione
 - Formazione
-

Che cosa significa fare prevenzione?

Il concetto di “prevenzione” è un concetto che ha a che fare con la **complessità** e con i concetti di **salute**, **normalità**, **quotidianità**, **territorialità**.

Parlare di prevenzione significa passare **dalla malattia** “gioco d’azzardo” **alla salute**.

Fare prevenzione significa vedere **dove la salute** prepara la malattia.

Primo interrogativo:

perché, come e fino a quando, in un determinato contesto socio-culturale ed economico, in un determinato contesto familiare, in un determinato individuo si intacca il meccanismo di apprendimento per cui si conclama la malattia “dipendenza da gioco d’azzardo”?

Perché ci ammaliamo: la

Per prevenire dobbiamo capire le cause e la questione problematiche come le dipendenze tossiche e comportamenti devianti, la malattia mentale, ecc.

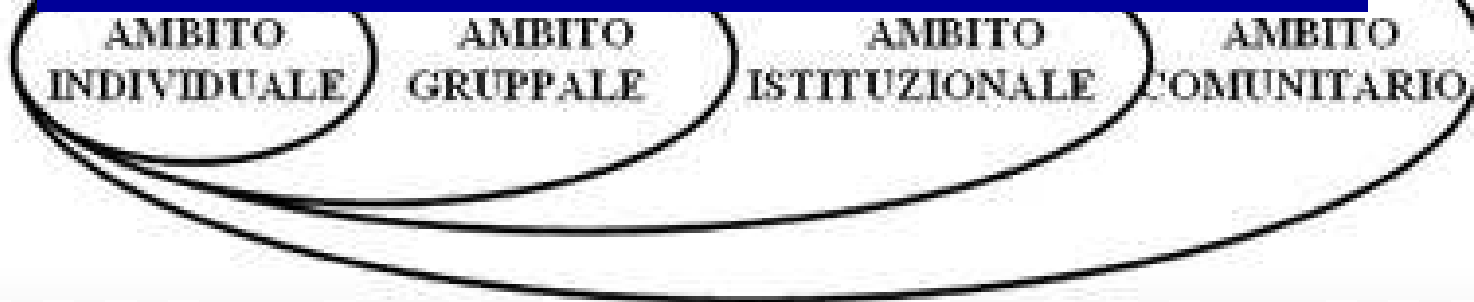


Cosa significa agire come prevenzione?

Agire per es. in queste situazioni:

- 1) Rapporto educativo genitori-figli, scuola-allievi
- 2) Momenti di cambiamento e di crisi come immigrazione-emigrazione, lutti...
- 3) Situazioni di tensione nei rapporti umani: in famiglia, a scuola, nel posto di lavoro...

Il giocatore è un'emergente di una malattia "gioco d'azzardo" che attraversa tutti gli ambiti: il giocatore, il suo gruppo familiare, le istituzioni a cui fa riferimento, la comunità in cui vive. (Bleger)



Vedere la prevenzione del gioco d'azzardo nella prospettiva dei legami che si creano fra l'individuo, il suo gruppo, le istituzioni a cui fa riferimento e l'organizzazione comunitaria significa soffermarsi sulla complessità di un sapere che sia in grado di individuare la causalità strutturale del gioco d'azzardo.

si dovrebbe parlare
di analisi (Bleger)

Psicologia degli ambiti

- Ogni **Comunità** o territorio produce e trasmette una certa idea del gioco d'azzardo
- Ogni **Istituzione** risponde ai bisogni del giocatore mettendo a disposizione risorse economiche, personali e progettuali
- Ogni **Gruppo** ha la sua idea di come intervenire con percorsi terapeutici, riabilitativi, ma anche preventivi rispetto al
- Ogni **Operatore** ha la sua "cura" della situazione del gioco, la sua prevenzione per il gioco d'azzardo, la sua esperienza, dalla sua cultura, dalla sua formazione.

Fare prevenzione
significa
confrontarsi
continuamente
con relazioni a più
livelli.

Psicologia degli ambiti

- Questi ambiti si influenzano dialetticamente: se nella comunità prevale un'idea del gioco d'azzardo come “vizio”, mi scontrerò con forti resistenze e pregiudizi per la prevenzione del gioco e tale “ostilità” può anche ostacolare le diverse progettualità istituzionali sia di tipo socio-sanitario che educativo. E viceversa.
-

Obiettivo della prevenzione

Se la prevenzione si presenta come promozione della salute, il nostro compito non sarà più quello di cercare in tutti i modi di evitare e allontanare tutte quelle situazioni che si presentano come segnali di futuri disagi, di future malattie, di future devianze.

Il compito della promozione alla salute è non quello di difendere un campo, ma di trasformarlo. L'intervento cercherà di produrre una mobilitazione dei sensi ossificati dell'immaginario sociale in quella determinata comunità per crearne un altro.

Spinge a scoprire e interpretare i miti e i pregiudizi che appesantiscono i soggetti nella ripetizione, che impediscono la nascita di aree creative nella vita quotidiana.

(R. Fischetti, Prevenzione e implicazione degli operatori)

Obiettivo della prevenzione

“Creare condizioni di possibilità” al fine di

- **sconfiggere i pregiudizi e gli stereotipi (es. “il giocatore è un vizioso”) che ci prospettano realtà semplificate**
 - **affrontare ed elaborare insieme le resistenze al cambiamento**
- sia degli operatori che della popolazione.**

Il GdL Interistituzionale G.A.N.D.



L'èquipe interistituzionale di prevenzione

La gestione della salute di comunità per il gioco d'azzardo *non può essere* affrontato senza la partecipazione attiva di

Nessun operatore socio-sanitario da solo ha la possibilità di esercitare *un'azione di trasformazione della comunità.*

E' qui che c'è un passaggio complesso: passare *da una logica di lavoro individuale a quello con più operatori* che appartengono a servizi e istituzioni differenti (*èquipe interistituzionale*).

Il passaggio da un insieme di operatori con ruoli diversi ad un'èquipe di prevenzione non è automatico né scontato.

I vincoli con le istituzioni di appartenenza sono le *resistenze al cambiamento.*

Lavorare come èquipe di prevenzione significa arrivare a costruire una rete di comunicazione permanente tra le varie istituzioni comunitarie: tutto questo permette il passaggio di conoscenze e degli strumenti di lavoro nonché di pensare insieme a progetti che hanno a che fare con la salute della comunità.

Le tappe...

- Costituire la **rete territoriale** per il gioco d'azzardo (lavoro su differenti ottiche e schemi di riferimento per il gioco d'azzardo)
- Costituire un'**équipe di prevenzione** (con il coinvolgimento della promozione della salute)
 1. Scambio di informazioni: confronto su ottiche e strumenti per salute, per prevenzione e per salute dell'équipe
 2. Costruzione di legami reciproci
 3. Cambiamento delle ottiche di ciascuno
 4. Condivisione delle ansie del lavoro quotidiano
 5. Elaborare e attuare un **progetto di prevenzione condiviso**

La prevenzione
presuppone un
lavoro di équipe
tra istituzioni
dove varie
professionalità
entrano in
relazione per
stabilire un
progetto in
comune

Equipe interistituzionale di prevenzione

- L'èquipe si identifica come “con frammenti e di conoscenze, dov individualità, più modelli formati loro in opposizione e in conflitto”.
- Ricomporre frammenti di conos azioni per accedere ad un sape elaborare un progetto di prevenzione significa accedere ad un pensiero “complesso”.

**La
FORMAZIONE
del gruppo degli
operatori è
anche
prevenzione
primaria che ha
per obiettivo la
salute e il
benessere
dell'operatore**

*La formazione può aiutare l'èquipe
ad apprendere tutto ciò.*

Correre salute?

Un'indagine operativa preventiva potrà intervenire in varie situazioni: tappe del ciclo di vita individuale e familiare, momenti di "crisi" o di cambiamento (migrazioni, lutti, matrimoni, ecc.), situazioni di tensione normali nei rapporti umani (nelle famiglie, nelle scuole, nei posti di lavoro), problemi che creano ansia in alcuni momenti della vita (scelta del lavoro, orientamento prof.le, ecc), situazioni significative che richiedono informazione, educazione, direzione (educaz. dei figli, adozioni, tempo libero, divertimento)

La "mappatura" è e giochi leciti nel centro quartiere abitato da r

di rispetto a che c
tto a quale signif

di quel quartiere? (servizi sociali
ato, chiesa, forze dell'ordine, ecc.)

di quel quartiere pensa che sia la
ha del gioco d'azzardo? Quali

siede?

Un'indagine operativa preventiva vede ***l'inseparabilità tra indagine e azione***: l'azione deve essere preceduta da una ricerca e la ricerca è già una forma di intervento sull'oggetto su cui si indaga.

Per costruire un'èquipe di prevenzione per il gioco d'azzardo capace di elaborare progettualità condivise occorre che ciascun "soggetto" della rete parta con una grande umiltà **di pensiero e di azione** cioè nella conoscenza e nell'intervento, vale a dire "nel momento in cui bisogna trovare la strada nessuno è possessore della verità; bisogna sempre dubitare di quello che già si sa, che già si sa fare o si è fatto; bisogna aprirsi e sentire che cosa viene dall'altro, accettare che su quello che avviene si deve discutere, nel senso che si deve riprogrammare, rivedere, anche se a volte è molto doloroso".

M. Loianco, 1991

Bibliografia

- J. Bleger (1986), *Psicoigiene e psicologia istituzionale*, Ed. Lauretana.
 - M. de Brasi e L. Montecchi (a cura di) (1998), *L'orizzonte della prevenzione. Tempo e spazi futuri*, Pitagora Editrice.
 - O. Cellentani (1992), *Il gruppo nella formazione degli operatori*, Franco Angeli.
-

GRAZIE A...

anne

carla

donatella

luisa

martina

patrizia

tiziana

